

pregiudizio allo svolgimento della loro funzione pubblica, restare presenti nelle sedi diplomatiche all'estero —:

se non ritenga che questa situazione di fatto rappresenti una grave discriminazione nei confronti degli ambasciatori e del personale tutto delle nostre ambasciate all'estero;

come si intenda intervenire in tempi rapidi e comunque prima della prossima competizione elettorale per superare questa grave anomalia e garantire l'esercizio del diritto di voto al personale diplomatico ed agli addetti delle nostre ambasciate.

(3-02744)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GALVAGNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è fortemente avvertita la necessità di intervenire con sempre maggior efficacia a favore del mondo del volontariato;

esistono persistenti difficoltà tecnico burocratiche nel dare piena applicazione alla legge 11 agosto 1991 n. 266 in materia di volontariato;

la mancata messa a disposizione dei fondi previsti e già disponibili in virtù dell'articolo 15 della legge sopraccitata, causa il blocco o la non attivazione di importanti progetti di utilità sociale;

pur avendo la legge in questione previsto le modalità di reperimento dei fondi, la stessa non ha ancora individuato i modi ed i termini di impiego degli stessi;

il progetto di modifica della disciplina è al vaglio del ministero del lavoro e delle politiche sociali, delle organizzazioni di volontariato e dell'ACRI (Associazione delle Casse di Risparmio Italiane);

appare sempre più urgente adottare provvedimenti definitivi in merito anche per evitare ulteriori danni alle fasce deboli della popolazione che potrebbero trarre enormi benefici dagli interventi realizzabili —:

se il Governo, in coerenza con il proprio programma volto a favorire la crescita socio-economica dei ceti meno abbienti, non ritenga di dover assumere urgenti iniziative al fine di superare le situazioni di stallo lamentate e rendere prontamente utilizzabili le somme destinate dall'articolo 15 della legge 11 agosto 1991 n. 266 alla realizzazione di molti progetti utili a migliorare le condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione italiana. (4-07630)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'intervista rilasciata al quotidiano *La Repubblica*, pubblicata il 28 settembre 2003, Licio Gelli dichiara essere « pienamente attuato il piano di rinascita democratica di ispirazione piduista »;

afferma che « chi ha condiviso quel progetto è oggi alla guida del paese » —:

se non ritenga di esprimersi sul rischio — nella delicata fase politica che il Paese sta attraversando — del risorgere di associazioni segrete, esprimendo altresì le sue valutazioni sui preoccupanti contenuti dell'intervista citata in premessa. (4-07644)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DEIANA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* di lunedì 22 settembre 2003 anticipava la notizia — ripresa anche dalle agenzie di stampa — che Chandler P. Seagreves, uno dei quattro militari dell'equipaggio dell'aereo Usa Ea-6B *Prowler* che abbatté la funivia del

Cermis il 3 febbraio 1998 uccidendo 20 persone, sarebbe stato promosso a capitano maggiore;

in quella disastrosa circostanza Chandler P. Seagraves era uno dei due navigatori con il compito e il dovere di controllare la rotta e individuare gli ostacoli. Nonostante la palese infrazione alle disposizioni di volo dei *Marines* statunitensi che prevedono la quota di almeno 108 metri dal suolo, mentre invece l'aereo volava a meno della metà dell'altezza stabilita e malgrado superasse di gran lunga i limiti di velocità durante il sorvolo di un centro abitato imposti dall'aeronautica italiana di ben 104 miglia orarie, l'allora capitano Seagraves non intervenne nei confronti dei due piloti né, al momento del disastro, si preoccupò di dare l'allarme a terra e tanto meno lo fece al rientro alla base;

la relazione della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Cermis aveva chiaramente accertato come proprio tali violazioni siano state le cause determinanti della strage, inducendo ad estendere anche per i comportamenti successivi del comando americano la responsabilità della tragedia non soltanto alla condotta dell'equipaggio ma a tutta l'intera catena di comando;

la Commissione americana pur avendo specificato che l'equipaggio aveva manovrato l'aereo in modo aggressivo ed intraprendente, violando le restrizioni vigenti, e che l'urto non era derivato da un singolo calcolo errato, non ha voluto, però, dire chiaramente quanto la natura delle violazioni, la loro ripetitività e gravità siano state ascrivibili ad una condotta indisciplinata e assolutamente sconsigliata tenuta con piena consapevolezza delle modalità esecutive del volo, premeditate e poi seguite in difformità alle regole non solo italiane ma anche del Corpo dei *Marines* dell'equipaggio del *Prowler*;

la sentenza con cui la giustizia militare statunitense ha assolto i due navigatori per mancanza di prove e condannato i due piloti per la sola distruzione di

prove, la volontà di minimizzare la drammatica vicenda oltre all'indifferenza con cui è stata accolta la condanna della Commissione parlamentare italiana e, ora, la promozione di Chandler P. Seagraves, ha provocato profondo sconcerto e indignazione nella popolazione e nelle istituzioni della zona del Cermis oltre che su quella parte di cittadine e cittadini italiani più sensibili —:

se il Governo sia stato informato della decisione di promuovere a capitano maggiore uno dei responsabili di quel disastro;

se non ritenga gravemente lesiva per l'esercizio della sovranità del nostro Paese, l'assoluta incapacità dello Stato italiano di esercitare qualsiasi giurisdizione, sia civile che militare, sui numerosi insediamenti statunitensi sul nostro territorio, in forza della extraterritorialità di cui godono.

(3-02753)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

RANIERI, SPINI e CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una nuova strage è stata compiuta dal terrorismo in Israele, nella città di Haifa, con una risposta israeliana che è giunta a colpire campi profughi palestinesi in Siria;

le speranze di uno sviluppo della *road-map* sembrano svanire —:

quale valutazione della situazione fornisce il Governo e quale iniziativa ritiene di poter adottare, anche in quanto Presidente di turno dell'Unione europea per contribuire a riaprire la prospettiva del dialogo tra le parti. (5-02429)

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo tedesco ha predisposto un programma di indennizzo a favore dei cittadini di quei Paesi che, durante il regime nazista, sono stati deportati nei

*lager* siti in territorio tedesco (o occupato da forze germaniche) ed avviati al lavoro forzato subendo trattamenti disumani;

nell'agosto del 2000 il Governo tedesco ha istituito la Fondazione « Memoria, Responsabilità e Futuro », avente il fine di onorare la memoria e di indennizzare tutti coloro che, ad opera del regime nazista, furono costretti al lavoro forzato, sottoposti a condizioni di schiavitù o subirono delle gravi ingiustizie;

in base all'interpretazione data alla legge istitutiva della Fondazione, da tale indennizzo sono stati esclusi gli IMI (internati militari italiani) che, deportati all'indomani dell'8 settembre del 1943, furono riconosciuti da Hitler non come prigionieri di guerra ma come « internati militari » per poterli schiavizzare senza controlli (in quanto ricompresi in una categoria non contemplata dalla Convenzione di Ginevra sui prigionieri del 1929);

oltre agli internati militari italiani l'esclusione colpisce anche gli ex internati civili nei *lager* nazisti poiché, ai sensi della legge istitutiva della Fondazione e secondo l'interpretazione data dalle autorità tedesche, non subirono specifiche discriminazioni in base a decreti o regolamenti ufficiali del regime nazista e non furono sottoposti alle condizione di vita estremamente dure di cui alla suddetta legge;

L'organo deputato all'istruttoria delle domande di indennizzo (OIM: Organizzazione internazionale per la migrazione) sta sistematicamente respingendo le domande presentate sia dagli internati militari italiani che dagli internati civili nei *lager* nazisti, rendendo effettiva l'esclusione operata in base all'interpretazione della legge tedesca istitutiva della Fondazione —:

se il Ministro sia al corrente di questa grave discriminazione ai danni delle vittime italiane, militari e civili, del regime nazista;

se il Ministro non intenda avviare una pressante attività diplomatica con le

autorità tedesche per rendere possibile l'indennizzo anche a favore degli ex internati militari e civili italiani;

se il Governo, non ritenga opportuno un intervento legislativo che stabilisca un indennizzo a favore di quanti sono stati esclusi del Governo tedesco per le ragioni sopra esposte e che assicuri un giusto riconoscimento (non solo di natura patrimoniale) a quanti hanno sofferto la deportazione. (5-02432)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

la guerra scatenata dalle truppe anglo-americane nei confronti del regime iracheno era giustificata, fra l'altro, dal possesso illegittimo, da parte di Saddam Hussein, di armi inumane di distruzione di massa;

al di là del fatto che tali armi non siano state rinvenute e che la stessa Cia abbia ormai confermato che il regime iracheno non ne aveva la disponibilità, appare in stridente ed insanabile contraddizione il fatto che proprio gli Stati Uniti d'America, ad oggi, abbiano rifiutato la sottoscrizione del Terzo Protocollo aggiuntivo al trattato Ccw (Convenzione sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate eccessivamente dannose o aventi effetti indiscriminati), inerente la proibizione o la restrizione dell'uso di armi incendiarie;

L'Italia, come giustamente ha ricordato il Sottosegretario di Stato degli affari esteri, senatore Alfredo Mantica, nella risposta scritta 26 settembre 2003 all'interrogazione parlamentare n. 4-07239, « l'Italia sostiene, in linea generale, l'universalizzazione dei principali strumenti pattizi nel settore del disarmo e della non proliferazione »;

nel momento in cui gli Stati Uniti d'America hanno optato per una politica

« interventistica » in molte delicate aree del pianeta, appare particolarmente necessario che, proprio al fine di avere l'autorevolezza necessaria per esigere da altri Paesi il rispetto delle norme in materia di disarmo e di non proliferazione, essi sottoscrivano senza riserve tutti i protocolli il cui rispetto essi pretendono dalle altre Nazioni —:

se l'Italia, proprio in occasione del semestre europeo che la vede alla guida del continente, non ritenga di dover promuovere, di concerto con le altre Nazioni europee, un'azione di convincimento affinché gli Stati Uniti d'America sottoscrivano il Terzo Protocollo aggiuntivo al Trattato Ccw che proibisce e comunque restringe le possibilità di uso delle armi incendiarie. (4-07632)

**BULGARELLI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo fonti giornalistiche (Ansa del 3 ottobre) il Ministro della difesa, Antonio Martino, il quale solo la scorsa estate, in visita alla Maddalena aveva smentito ogni ipotesi di incremento del contingente americano che dal 1972 è lì stanziato, avrebbe autorizzato il progetto di ampliamento della base delle *Us navy*, sita nell'arcipelago in vista dell'arrivo di altri 3.800 militari USA che, tra l'altro, comporterebbe la realizzazione di banchinamenti ed edifici per un totale di 52 mila metri cubi di nuove costruzioni nell'isola di Santo Stefano dove già sorge una base appoggio per sommergibili a propulsione e armamento nucleare e il posizionamento di otto nuovi sottomarini;

si tratterebbe quindi del progetto d'ampliamento già bocciato dal Comitato misto paritetico sulle servitù regionali;

il sindaco de la Maddalena Rosanna Giudice ha espresso un forte disappunto per le notizie di stampa che riguardano il via libera del ministero della difesa al progetto ed ha dichiarato di essere in procinto di inviare una lettera con richiesta di chiarimenti al Ministro Martino;

questa decisione, se confermata, inaccettabile sia per il suo grandissimo impatto ambientale che per le modalità che del processo decisionale stesso, apparirebbe oltremodo inopinata, preannunciando un'*escalation* nei conflitti medio-orientali —:

se le informazioni diffuse dalla stampa risultino *in toto* o in parte veritiere;

se esistano progetti di ampliamento della base in questione;

se non ritenga che simili decisioni dovrebbero avvenire nel rispetto delle autorità locali e con la massima trasparenza. (4-07640)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

**DI VIRGILIO.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il territorio elbano si va rinaturalizzando, ogni anno di più. Le specie della macchia, che tra i vari tipi di bosco è il più odoroso e colorato, riconquistano spazi un tempo sottratti dall'uomo per seminativi, orti, vigneti;

basta « penetrare » nel territorio, nei boschi per lo più abbandonati, negli ex coltivi riconquistati dalla macchia mediterranea, per rendersi conto che un ambiente già fortemente antropizzato come quello elbano, oggi presenta motivi relativamente nuovi di pericolo, ogni giorno più manifesto, drammaticamente incombente, e cioè la presenza sempre più massiccia, preoccupante, invasiva e distruttiva di un animale: il cinghiale — reintrodotta sul territorio dell'isola, per motivi legati all'attività venatoria, tra il 1958 e il 1963 —;